Lunedì 20 Marzo 1899.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 67.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LA FINANZA ATTUALE
giudicata dall'on. Sonnino

«La Camera dei deputati sta per prendere tra pochi giorni le solite vacanze pasquali e non è ancora stata presentata la relazione della Giunta generale del bilancio sulla legge di assestamento per l'esercizio corrente 1898-99. Non è quindi dato di sperare che la Camera possa, per lungo tempo ancora, intraprendere l'esame della situazione finanziaria».

Così comincia il suo scritto *Appunti di finanza* nella *Nuova Antologia* l'on. Sonnino.

Nota quindi che l'esercizio corrente 1898-99 ci offre oggi, partendo dai dati del disegno di legge per l'assestamento del bilancio presentato alla Camera il 27 gennaio scorso, un disavanzo reale ed effettivo, per l'esercizio in corso, di 6 milioni e 80,000 lire, e una deficienza complessiva pel Tesoro di 6 milioni, 780,000 lire.

E per l'esercizio futuro — 1899-1900 — un disavanzo effettivo (da colmarsi con accensione di debito) di L. 20,050,000 lire e un disavanzo pel Tesoro di lire 32,830,000 lire.

La gravità dell'aumento di spesa portato dai vari disegni di legge presentati dal Ministero nella attuale sessione parlamentare non deve misurarsi ai soli effetti immediati che avranno sul bilancio prossimo.

Oltrechè si rinviano varie spese ai bilanci futuri, profittando per l'anno in corso e per l'esercizio prossimo dei cumuli di residui per alcuni lavori pubblici, e ritardando provvisoriamente gli stanziamenti pel risanamento di Napoli, sono parecchi i progetti votati o da votarsi che importano una spesa piccola all'inizio, ma che andrà rapidamente crescendo nel futuro.

La situazione generale del bilancio si va facendo tale da destare qualche preoccupazione per l'avvenire, e a malgrado della provvidenziale ripresa nel gettito di alcune entrate, cominciamo ad avviarci di *nuovo sulla* sdrucciolevole china dei disavanzi.

Assale lo sgomento nel vedere come occorra sempre ricominciare la stessa lotta, e come nulla s'impari dall'esperienza del passato. Giorno per giorno sfilano dinanzi alla Camera nuovi progetti di maggiore spesa, senza che vi si contrapponga mai alcuna economia, alcuna risoluzione organica.

*

E qui riportiamo testualmente:

«Non parmi oggi, politicamente, prudente il far conto su nuove o maggiori tasse, come d'altra parte è grave errore il parlare di riduzioni o di abolizioni di tributi. L'unico rimedio serio, politicamente, finanziariamente ed economicamente, consiste nel lasciare da un canto posare l'entrata, dandole tempo e *modo di svolgersi* col naturale incremento della attività e della ricchezza nazionale, e di frenare dall'altro l'aumento nelle spese.

Si obietta che molte fra le nuove spese *sono necessarie. Sia pure*; ma è questa una ragione di più per eliminare per ora tutte quelle che non siano urgenti e stringenti, e per non farne intanto alcuna nuova che possa rinviarsi senza danno.

Mentre stiamo così preparando nuovi guai finanziari per l'avvenire, dimentichiamo che già nelle leggi attuali, e pel variare delle condizioni generali dell'economia e della politica tanto in Italia che all'estero, sono contenute alcune gravi *minaccie* pel bilancio, sia di diminuzione dell'entrata sia di aumento della spesa.

Nell'entrata perderemo:

per la *perequazione* dell'imposta sui terreni, *fino a 10 o più milioni* di reddito annuo entro il quinquennio, con rapida progressione, cominciando da un mezzo milione nell'esercizio prossimo;

nelle *Dogane*, per la protezione degli zuccheri indigeni, oltre una diecina di milioni.

Un'altra diminuzione nell'entrata da calcolarsi per l'avvenire, verrà dalle larghe concessioni fatte nelle ultime leggi bancarie, per *ulteriori riduzioni* della tassa di circolazione sui biglietti a vista in correlazione coi progressi della liquidazione delle partite immobilizzate degl'Istituti di emissione.

Chi può inoltre *assicurarci* che il dazio sul grano si possa permanentemente mantenere a lire 7.50 per quintale?

E intanto i progetti di legge ministeriali ci parlano di abbandonare da 10 milioni sul dazio consumo, e circa 6 a 7 sulla ricchezza mobile, senza parlare delle molte per quanto vaghe promesse fatte per concessioni sull'imposta dei fabbricati.

*

In presenza di questa situazione generale del bilancio si crederebbe che il Governo dovesse sentire vivo il desiderio di organizzare ogni maggiore forza di resistenza contro la marea crescente, e di illuminare l'opinione pubblica intorno alla necessità di opporvi un pronto riparo per non andare fatalmente incontro a nuovi e più crudeli *travagli*.

E invece vediamo venir rimesse in circolazione tutte le vecchie frasi e formule, che furono già causa di tante illusioni, di tanta spensieratezza, di *tanti dolori*.

Si torna a denunziare la supposta miopia di chiunque insiste sulla estrema importanza di mantenere il pareggio finanziario, accusandolo di volere il *solo* bilancio *aritmetico* in contrasto col bilancio *economico* del paese; quasichè il *deficit* aritmetico dell'oggi non fosse la causa determinante e il preannunzio fatale di un aumento di fiscalismo pel domani. Il pareggio aritmetico non è condizione sufficiente, ma è condizione necessaria di qualsiasi ripresa normale e durevole dell'economia nazionale.

La situazione non lieta del bilancio fa contrasto con il crescere notevole delle entrate per effetto del miglioramento verificatosi nelle condizioni generali economiche del paese, il quale si risolleva a poco a poco mediante il lavoro e il risparmio dalla grave crisi *decennale che lo afflisse. E questo* contrasto denota appunto un difetto nell'alta direzione della nostra finanza.

Ed un fenomeno analogo si manifesta nelle peggiorate condizioni della circolazione monetaria, sulle quali dovrebbe pure influire il miglioramento generale avvenuto nei mercati europei.

A malgrado che in questi ultimi due anni si sia verificato un notevole rialzo nei *prezzi* dei titoli e di tutta l'attività industriale e commerciale della nazione, *vediamo oggi* oscillare intorno all'8 per cento, con tendenza a crescere anzichè a diminuire.

E perchè mai? Perchè invece di lavorare a ridurre la massa della carta *in circolazione*, sia *quella dello* Stato a corso forzoso, sia quella delle Banche a corso legale, ma egualmente inconvertibile, le leggi del 1897 e del 1898 e tutta la politica posteriore del Governo hanno mirato unicamente a procurarsi qualche maggiore agevolezza di Cassa, oppure, e più ancora, ad aumentare gli utili delle Banche, dimenticando il fine nella ansiosa ricerca del mezzo.

La stessa via batte, pur troppo, anche la circolazione dello Stato. Dal 31 dicembre 1896 al 31 ottobre 1898, i biglietti dello Stato sono aumentati di milioni 53.5.

Tutte queste cifre ci spiegano il singolare fenomeno che, mentre da un lato il nostro Consolidato a Parigi dal febbraio 1898 è cresciuto di un punto e mezzo, dall'altro il cambio è aumentato contemporaneamente di 3 punti.

L'unico modo utile ed efficace di influire sulla riduzione dell'aggio e di risanare la circolazione monetaria, sta nel ridurre la massa della carta sul mercato.

Occorre insomma mutare strada, se vogliamo agevolare anzichè ostacolare, come si è fatto negli ultimi tempi, il movimento favorevole del mercato, ed avvicinare il giorno in cui le migliorate condizioni del *credito* e della circolazione rendano possibile una grande operazione di conversione a vantaggio del bilancio.

La conversione di una parte del debito pubblico sarà di tanto allontanata quanto più se ne vorranno scontare in antecedenza i benefici.

*

Non credo che il Parlamento sia oggi disposto a votare altre imposte, nè di ciò saprei dargli torto. Vi è un tempo per tutto, e non è *all'indomani delle* convulsioni del maggio che si può parlare di aumentare le fiscalità esistenti.

Non è per moltiplicare allegramente spese non urgenti o di dubbia utilità che si *possono oggi* consentire gravezze nuove, e nemmeno per abolire alla cieca alcune gabelle sui consumi, che, quando siano contenute in limiti ragionevoli, rappresentano ancora una risorsa naturale, anzi necessaria, per provvedere ai servizi locali, date le condizioni di fatto di molte regioni d'Italia.

Anche senza alcun avanzo nel bilancio, si possono, anzi si debbono compiere sempre tutti quei ritocchi e quelle *modificazioni nell'ordinamento* dei singoli tributi, che mirino a riassettare via via la soma, in modo da renderne meno sensibile il peso e mantenerne l'equilibrio, in mezzo al continuo variare delle condizioni economiche e politiche del paese.

Ma, altro è il parlare di ritocchi, di revisioni e di parziali riforme, altro il promuovere sulla base di avanzi sperati, come fece il Ministero passato, o di nuove, inopportune ed inattuabili tassazioni, come fa il Ministero presente, un movimento di sgravio che implichi per l'erario una perdita normale di milioni, e di diecine di milioni, col pericolo di disorganizzare di nuovo il bilancio a mala pena assestato, denunziando inoltre ripetutamente dal banco del *Governo* tutto il nostro, sistema tributario come iniquo ed intollerabile.

In un paese come il nostro che ha una *notevole* parte del *suo* debito pubblico ancora all'estero e che cerca in ogni modo di attrarre a sè il capitale forestiero, bisogna procedere assai più cauti nei tentativi di riforma che possano mettere a repentaglio il pareggio del bilancio, poichè ogni accenno di *un ritorno ad una situazione difficile* della finanza, scuotendo fortemente il nostro credito all'estero e determinando precipitosi ritorni dei titoli pubblici in Italia e conseguenti precipitosi ribassi nel loro prezzo e rialzi nei cambi, con altrettanti subitanei richiami all'estero dei capitali qui impiegati, può essere cagione di forti ed inaspettate crisi, con una larga e profonda ripercussione *su tutto il movimento economico, sia* industriale, sia agricolo, sia commerciale, della nazione.

Non si tratta qui, secondo la distinzione molto comoda con cui pretenderebbero di chiuderci la *bocca i partigiani* della *finanza leggera* a base di riduzione di tasse e di scialo nella spesa, di scegliere fra due scuole diverse, di cui l'una voglia l'equilibrio del bilancio come scopo a sè stesso, *facendo* completa astrazione dall'economia nazionale, e l'altra consideri invece come indissolubilmente associati questi due grandi interessi.

Si tratta bensì dello *asservire o meno* la buona finanza a scopi di opportunismo parlamentare, tutto sacrificando, anche i maggiori interessi nazionali del domani, alle preoccupazioni della facile popolarità del momento.

Fu procedendo con metodi simili che, dopo raggiunto il pareggio una prima volta mediante sforzi eroici, l'Italia, per la inconsiderata brama di anticipare il godimento delle vaticinate future ricchezze, si lasciò trascinare dalla corrente *fino all'orlo dell'abisso*».

All'articolo alquanto pessimista dell'on. Sonnino, del quale abbiamo riprodotto qui la parte essenziale, ha risposto diffusamente l'on. Luigi Luzzatti nella *Tribuna*. Faremo conoscere domani ai lettori questa risposta dell'illustre economista.

Il nuovo rappresentante d'Italia in China

A successore del comm. De Martino, sconfessato da Canevaro alla Camera, si fa il nome di Edoardo Incoronato come probabile rappresentante d'Italia in China.

L'Incoronato, comandante della *Marco Polo*, è un vecchio lupo di mare, che ha tenuto sempre alto il prestigio della sua patria e che si è battuto nientemeno che una *ventina di volte contro* chi diceva male dell'Italia in sua presenza.

Anni sono, si trovava al Benadir, e fu al suo fianco che venne ammazzato il tenente di vascello Talmone, che egli poi vendicò bombardando spietatamente Merka. Si dice che alla fine del cannoneggiamento, quando la città era tutta una rovina, egli si volse ai suoi ufficiali muti e commossi, e, tendendo il pugno chiuso verso la costa, esclamò:

— *È inutile, è inutile*: tutte le loro vite e tutte le loro sostanze non valgono un capello del nostro povero amico!

La nominalizzazione dei titoli di credito

Una proposta importante venne fatta dalla Giunta del bilancio.

*Rilevando essa, come già aveva ri*levato il ministro delle finanze, che, mentre la ricchezza pubblica cresce, la tassa di successione è in continuo decrescimento, veniva nella convinzione che causa principale di questa diminuzione fossero le frodi, e che a questo frodi si prestino in special modo gli effetti pubblici, i quali, essendo titoli al portatore, per la maggior parte possono essere facilmente accettati nelle successioni.

La Giunta del bilancio perciò ha deliberato di consigliare al Governo lo studio di un provvedimento per il quale si possa gradualmente ottenere la nominalizzazione dei titoli di Stato e degli altri titoli di credito al portatore, all'effetto che i medesimi non possano più sfuggire alla tassa di successione.

Un giornale germanico
contro le tendenze slavofile dell'Austria

Berlino 19 — La *Post* pubblica un notevole articolo di fondo, intitolato: «Gli czechi e la triplice», in cui biasima, in modo molto mite però, certi fenomeni nella politica interna austriaca. L'articolo dice fra altro: «Noi non ci siamo mai immischiati nella politica interna dell'Austria. Nondimeno siccome ora si tratta anche un po' dell'esistenza della triplice, così il silenzio potrebbe *venir interpretato come prova di debolezza* o di paura. La politica estera dell'Austria verso la Germania è stata sempre leale e sincera, e la triplice ha sempre avuto ed ha tuttora nell'*imperatore Francesco Giuseppe un* fedele e convinto fautore. Un eventuale tentativo degli czechi di scuotere le basi della triplice dovrebbe di certo abortire».

L'articolo continua: «Non c'è uomo di Stato austriaco, il quale possa credere che l'Austria, riformata in modo che gli czechi vi esercitino un'influenza preponderante, possa rimanere con le altre due Potenze nella triplice, senza che si alteri il carattere dei suoi rapporti con la Germania e con l'Italia. *Per la* Germania vige la massima immutabile che uno Stato il quale si mostri troppo docile verso le tendenze czeche, non può esserci alleato. Su questo punto non possiamo transigere, nè possiamo cullarci nelle illusioni create da certi politicastri che, temendo le gravi decisioni, le evitano ricorrendo a palliativi che coll'andar del tempo debbono risultare insufficienti».

Un'altra vittoria italiana in Istria

Rovigno 18 — Dopo una lotta vivissima fra il partito cittadino e il partito reazionario capitanato da don Bernardo Malusà, il partito cittadino è riuscito vittorioso nella lotta elettorale del terzo corpo, con 119 voti di maggioranza. Votarono a nostro favore fra il generale entusiasmo anche dei buoni e veri sacerdoti, dimostrando che non hanno nulla di comune con le deplorevoli agitazioni inscenate da Don Malusà. Con questa vittoria si considera stabilite le condizioni normali nella nostra amministrazione comunale. Fra gli eletti figura capolista il deputato Bartoli.

Un'esplosione a Marsiglia

Marsiglia 18 — Stamane alla caserma S. Carlo mentre 3 soldati confezionavano cartuccie, una di queste scoppiò causando l'esplosione di circa 1 chilogramma di polvere.

Due soldati rimasero gravemente feriti ed uno leggermente.

Una tettoia rovinò, e molti vetri furono infranti.

Grande panico nelle vicinanze.

Un'altra esplosione - 3 morti, 5 feriti

Burges 18 — Nella scuola pirotecnica militare è avvenuta stamane una *eslosione, mentre si stava caricando* proiettili esplodenti. 3 operai borghesi furono uccisi; 3 rimasero feriti gravemente e 2 leggermente. Si è constatato che l'esplosione è avvenuta per un accidente disgraziato.

La catastrofe di Tolone fu dolosa

Parigi 18 — La relazione del generale Javouchey toglie ormai ogni dubbio: la catastrofe di Tolone fu dovuta ad un delitto.

I malfattori, che dovevano essere almeno due, scalarono il muro di cinta là dove forma un ponte sopra un ruscello, e s'introdussero in uno dei camini di chiamata della polveriera; dal qual ponte dovettero porre un ordigno accanto ad una delle casse di polvere nera, e rifecero poi la medesima strada fatta per tornare fuori.

L'inchiesta giudiziaria, che si basa *su questa relazione*, sta raccogliendo i rapporti degli agenti segreti, che operano nei bassi fondi di Tolone.

Il ritiro del conte Thun?

Vienna 19 — La *Reichs-Post* afferma d'avere da parte *molto bene* informata che il ritiro del conte Thun è già stabilito per le feste di Pasqua. Si dice che prima di ritirarsi abrogherà le ordinanze sulle lingue.

Alla ricerca di Andrée

Stoccolma 18 — In seguito a proposta del prof. Nordenskjöld, il re assegnò all'amanuense della Biblioteca di Stoccolma, Martin, l'importo di 1500 corone per andare in Siberia alla ricerca di Andrée. Martin è partito *immediatamente*.

Un morto che esce dalla bara in Ungheria

Budapest 18 — Ieri era stato trasportato nella cappella mortuaria il cadavere d'un giovane di nome Szabo.

Nella notte però il creduto morto si destò, saltò giù dalla bara e andò a picchiare alla finestra della cappella che dà sul cimitero. Il custode, udito quel rumore, s'affrettò a discendere e corse ad aprire la porta della cappella. Il pretoso morto gli gettò le braccia al collo, lo baciò e poi abbandonò quella località. Dallo spavento il giovane Szabo è ammalato, e il custode pure, per la stessa causa, è caduto così gravemente ammalato che si dispera di salvarlo.

Un terribile incendio a New-York
Spaventevoli particolari.

A New-York si è incendiato l'Hôtel Windsor.

Sulla immane catastrofe si hanno i seguenti particolari.

L'edificio aveva 7 piani ed era composto di 600 stanze; era stato costruito 25 anni fa. Si sapeva che, per la difettosa costruzione dell'edificio, il pericolo d'un incendio era facilissimo.

Il fuoco si sviluppò al secondo piano mentre tutti erano alle finestre per assistere alla sfilata d'una processione. In un *attimo le fiamme, come* lingue gigantesche, salivano fino agli ultimi piani.

Intanto, giù nella via, si era accalcata una folla immensa. Per far sgombrare la via, la polizia dovette impegnare una specie di combattimento con la moltitudine. Finalmente a furia di sciabolate gli agenti di p. s. riuscirono a scacciare la folla, ed i pompieri poterono mettere in funzione le loro macchine. All'opera di estinzione presero parte tutti i vigili di Nuova York.

Quando si accostò al palazzo la prima scala di salvataggio, una signora si precipitò dal quinto piano sulla via e fu raccolta esanime. Altre quattro signore seguirono il suo esempio gettandosi giù da altri piani. Un signore legò i suoi bambini ad una corda e li calò giù, poi discese anche lui con la moglie. Vi furono scene strazianti fra i salvati che cercavano qualche famigliare che non riuscivano a trovare o che probabilmente lottava ancora, nell'edificio ardente, col pericolo supremo.

A malgrado dell'azione di salvataggio bene organizzato e rapidissimo, vi furono parecchie vittime; chi dice che nelle fiamme sieno perite 25 persone, chi dice che gli abbruciati sieno 30.

Tra i salvati si trovano anche un fratello del presidente Mac Kinley con la moglie e con un bambino.

DOPPIA ESECUZIONE CAPITALE
Incidenti drammatici.

Nella prigione di Sainte Scolastique a Montréal (Canadà) ebbe luogo l'esecuzione capitale di Cordelia Porier e di Samuel Parslow, suo amante, riconosciuti colpevoli d'aver *assassinato* il marito della prima. Nessuna donna era stata giustiziata da cinquant'anni al Canadà e il pubblico, eccitatissimo — le donne sopratutto — si era opposto a questa esecuzione.

Cordelia Porier era organista in una

Chiesa di Montréal. Prima della sua esecuzione essa fece domanda che l'organo *fosse trasportato nella prigione* volendo eseguir essa stessa il proprio servizio funebre prima di andare al patibolo. Le autorità avevano ottemperato a questa singolare *richiesta, ma all'ultimo* istante il coraggio mancò a Cordelia, che svenne dinanzi al suo istrumento.

Quattrocento biglietti d'ammissione erano stati distribuiti, contrariamente alla legge che vieta la pubblicità delle esecuzioni capitali. Fuori della prigione la folla aumentava d'ora in ora. L'aspettativa, la curiosità, era tale, che a un dato momento avvenne una terribile rissa. La folla si gettò violentemente verso l'ingresso della prigione con l'intento di penetrarvi. La polizia dovette far fuoco su di essa per arrestarla e numerosi furono i feriti e i contusi.

Dopo l'esecuzione, *le* persone ammesse nel cortile della prigione si precipitarono verso la forca, strapparono il cappuccio ricoprente la testa dei due giustiziati, malgrado le proteste del prete, e parecchie persone tagliarono delle ciocche di capelli di Cordelia. Il fratello di Parslow e le sorelle della Porier assistevano all'esecuzione da una finestra superiore della prigione.

Nella casa di Tolstoi

Il pubblico, che, come ha detto Emilio Praga, è il «padron di tutti quanti», si compiace in modo singolarissimo di entrare nelle dimore degli uomini illustri, e vedere questi nel naturale tenore *della vita quotidiana*, perchè appunto dallo spettacolo di quanto essi fanno e dicono a casa loro, e, per così dire, in veste da camera, si riceve una nozione più esatta e più sincera del loro carattere intimo. Ad ogni tratto vediamo quindi abbandonati in pasto alla curiosità del gran pubblico lembi di *at home*, ed attraverso le «interviste» ci giunge più diretta e più limpida la voce dei grandi che d'ordinario ci parlano *soltanto coi loro libri e con* le loro opere. Questa sete dell'intimo trascina, talvolta, ad indiscrete indagini negli ambienti domestici, e sfrutta il dietroscena della vita; tal altra, ed a fortuna grande, si mantiene nella correttezza imposta dall'educazione e dal rispetto di sè e d'altrui, ed allora il lettore viene con garbo introdotto in casa d'altri, non come un intruso od un importuno, ma come un ospite cortese e bene accetto.

La visita che facciamo quest'oggi alla dimora di Leone Tolstoi appartiene alla seconda maniera, a quella educata; e *non* potrebb'essere altrimenti, dacchè è una signora, Duc-Quercy, che ci mena *chez la comtesse Léon Tolstoï*, come dice il titolo dell'articolo pubblicato dalla signora Duc-Quercy nella *Revue des Revues* del 15 marzo. La contessa Tolstoi, naturalmente, è il pretesto; da compita signora la Duc-Quercy mette subito innanzi la contessa Tolstoi, ma chi domina queste pagine, e ad ogni tratto ci sorge di fronte, è il conte, è Tolstoi, il romanziere, il filosofo, l'apostolo della pace e del vegetarismo.

*

Alta di statura, dal portamento *signorile*, dai capelli neri, dagli occhi bellissimi, pieni di sorriso, d'una vivacità giovanile, malgrado i suoi 54 anni, la contessa Tolstoi, veduta nell'ambiente domestico, fra i proprii cari, apparisce come il pensiero attivo, come l'anima stessa del focolare: cosa rara nelle russe, in cui sembra quasi sempre assente l'impronta della donna. Semplice e modesta, la contessa non si attribuisce altro merito che di essere stata *sempre la devota compagna di Tolstoi*, la madre dei suoi figliuoli. La loro unione è stata un'unione d'amore: «Il conte — dice la signora Tolstoi — non mi fu mai estraneo; io l'ho sempre conosciuto. Per quanto io risalga addietro nei miei ricordi, egli non mi è stato mai indifferente. Quand'io sono nata, egli aveva già 16 anni. Famigliare di casa mia, egli mi portava sulle sue braccia, mi faceva saltare sulle sue ginocchia, mi consolava *nei miei pianti*, prendeva parte a tutti i miei giuochi. Sono cresciuta volendogli bene; poi, verso i 18, m'hanno unita a lui, or *fanno ben 36 anni!*»

Qualcuno pretende che la contessa Tolstoi non condivida le idee del marito. Non è vero. I due coniugi vivono sempre insieme, e, per quasi tutto l'anno, nella solitudine della campagna, ove passano in comune tutte le ore. «Come non essere uniti? Noi soffriamo degli stessi dispiaceri, godiamo delle stesse gioie. Quanto alle idee del conte, esse sono complesse, e io non dirò di comprenderle sempre. *Oggi credo* di aver afferrato il suo pensiero: domani, esso mi sfugge. Debbo dire di più? Di quanti tolstoiani conosco non ve ne scorgo un *solo* che sia davvero felice. Ma non accade forse così a quanti cercano di avvicinarsi al bene ed al giusto?»

Tolstoi, com'è noto, è vegetariano. Ce lo ripete ora sua moglie. «Quand'io sono lontana da lui, egli si sente un po' sperso, e non istà bene in salute. *Vegetariano com'egli è, senza transigenze*; bisogna apprestargli una cucina speciale, non sempre agevole da variare, specialmente d'inverno. Egli non mangia nè latticini nè uova. Tutto si riduce quindi ai legumi, alle paste o all'orzo ed altre granaglie preparate all'olio. Ciò esige cure speciali, che i domestici lasciati a loro stessi non sanno avere».

*

La famiglia Tolstoi dimora nella sua campagna di Jassnaia Poliana la maggior parte dell'anno: e passa a Mosca soltanto il periodo dei freddi più rigidi. Alla *fondita* delle nevi essa ritorna ai campi. È qui che nacque Tolstoi, ch'egli sognò, pensò, scrisse la sua opera. È in campagna che nacquero i suoi tredici *figli*: dieci furono allattati dalla madre, quattro morirono. Quando mancò l'ultimo (aveva sette anni) fu uno schianto per i genitori; Tolstoi ne soffrì atrocemente, e volle portare egli stesso sulle spalle il piccolo feretro; la contessa, poi, rimase come insensata, come pazza, per due anni.

Quando il discorso venne su questo doloroso punto, la signora Duc-Quercy cercò sviarlo parlando del giubileo letterario di *Leone Tolstoi*. Il *Governo* russo, com'è noto, ne impedì la celebrazione; i giornali ricevettero ordine dalla Censura, non solo di non parlarne, ma di nemmeno stampare il nome di Tolstoi. Ciò non ostante da ogni angolo della Russia giunsero vere valanghe di lettere, di telegrammi, di biglietti.

Il regime del silenzio è caro, del resto, al Governo russo: la carestia infieriva in diciassette Governi dell'impero; l'Europa se ne occupò; Tolstoi ne scrisse molti articoli sui giornali esteri; ma alla stampa russa fu proibito di farvi la menoma allusione!

*

L'ambiente di casa Tolstoi, che la scrittrice della *Revue des Revues* ci presenta, è un ambiente semplice, casalingo, operoso, modesto. Si fa di tutto a Jassnaia Poliana; vi si macella anche il bestiame, perchè nè la contessa, nè i figli sono vegetariani; le figlie fanno da segretari al padre; e tutti attendono ai soliti lavori manuali.

I Tolstoi non sono ricchi. I loro beni rendono poco; essi consistono in gran parte in boschi, che si tagliano di rado. La loro casa, quindi, è comoda, ma non ha lussi. La sala dove la famiglia si riunisce ha un mobilio semplice; dalle pareti nude pendono due ritratti di Tolstoi, dipinti da Répine, l'autore del *Duello*, tanto ammirato nel 1897 a Venezia. Il Répine ritrasse Tolstoi mentre guida i cavalli che trainano l'aratro nei campi; e, ancora, mentre sdraiato per terra, nel giardino di Jassnaia, legge e medita. Vi è anche un altro ritratto del Répine che rappresenta Tolstoi seduto, con un libro in mano, sulle *ginocchia*. La *Revue des Revues* li riproduce tutti tre, insieme coi ritratti della contessa Sofia Tolstoi e della figlia primogenita del romanziere, Tatiana Tolstoi, in costume di contadina del governo di Riazan.

La signora Duc-Quercy ci apprende ancora un importante particolare. Leone Tolstoi sta scrivendo due novelle: ha sospeso l'opera d'apostolato per tornare alla letteratura. Egli non vuole mai compensi per i suoi libri; questa volta, per eccezione, scrive per riunire una certa somma, col prodotto delle due novelle che saranno pubblicate *contemporaneamente* in russo, in tedesco, in inglese e in francese. Ma se Tolstoi cerca del denaro, non è per sè: è per i *Dukobori*, la setta antimilitarista russa. I *Dukobori* sfuggono alle persecuzioni del Governo russo con l'esilio: in varie migliaia emigrano al Canadà, a fondarvi una colonia; ed il grande romanziere, il vegliardo venerabile, l'apostolo infaticato, lascia l'aratro, riafferra la penna, torna alle lettere, in pro dei fratelli *perseguitati e raminghi*.

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Vi sono alcuni cuori umani, nei quali, qualunque seme si getti, non nascono che ortiche.

×

Cognizioni utili.

Per raccomodare la porcellana e i cristalli.

Si usa il bianco d'argento preparato all'olio come per la pittura. Si applica con un pennello, si uniscono i pezzi, e si lascia asciugare per 5 o 6 settimane.

×

La sfinge.

Monoverbo.

TR

Spiegazione del logogrifo precedente.

GOTA — NEGRO — TRENO — ARNO
ARGENTO.

×

Per finire.

Confidenze fra mariti.

— Mia moglie mi ha perdonato, perchè veramente mi ama.

— E la mia mi ha perdonato... perchè ama un altro.

PROVINCIA

Per Paolo Diacono. L'illustre prof. cav. Nino Tamassia dell'Università di Padova pronunzierà il discorso inaugurale del Congresso storico che si terrà in Cividale in occasione delle feste per Paolo Diacono.

Conferenze. Ieri si tennero conferenze agrarie:

a S. Daniele per i maestri elementari a cura di quel Comizio agrario;

a Fagagna a cura del Legato Pecile;

ai soldati del presidio di Udine, a cura della r. Scuola pratica di Pozzuolo.

Si tennero conferenze zootecniche:

a Moruzzo ed a Nogaredo per cura del Circolo agricolo di Torreano.

Escursione di viticultori. Sabato scorso molti viticultori della nostra provincia, con a capo il presidente dell'Associazione agraria friulana, prof. cav. Pecile, fecero una visita ai vigneti e vivai del barone Ritter di Monastero, il quale ha applicato su *vastissima scala l'innesto* della vite europea sopra americane resistenti alla fillossera.

Il suicidio di un furiere. Scrivono da Sacile, 18 marzo:

«Giuseppe Binasco d'anni 23, furiere al I.° squadrone del 12. Saluzzo qui di stanza, veniva accusato di indelicatezze compiute nell'esercizio delle sue funzioni. Tali accuse partivano da un soldato disertore ora alle carceri militari di Venezia.

Da questo derivò un'inchiesta fatta dal capitano giudice istruttore fino dal giorno 14 e ieri il Binasco doveva essere tradotto a Venezia per il giudizio. Avvilito per queste accuse e pensando con dolore di vedersi in *mezzo ai carabinieri, professandosi* con lettere ai superiori e amici innocente, preferì di togliersi la vita piuttosto che essere tratto avanti ai giudici.

Difatti verso le ore 6 pom. deludendo la vigilanza dei custodi si sparava un colpo di moschetto nella direzione del cuore rimanendo all'istante cadavere. Povero giovane!

Possiamo dire che il Binasco era qui amato e stimato e che egli prima di morire si dichiarò sempre innocente, il che speriamo risulti a conforto della sua disgraziata famiglia e degli amici tutti».

Gravissimo incendio

Un bambino bruciato.

Narra il *Forumjulii*;

«Ieri (venerdì 17 corr.) a mezzogiorno sviluppavasi il fuoco nella casa di Antonio Causero, contadino di Orzano (*Romanzacco*).

Il pronto accorrere dei terrazzani riescì ad isolare l'incendio che minacciava propagarsi ad altre case vicine; ma il povero Causero si ebbe distrutto mobili, vestiti, ori, denaro, tutto quanto possedeva, per l'importo di duemila lire circa, oltre ad una forte somma in cambiali e libretti di risparmio; e poco mancò non andassero perduti anche 28 marenghi, che poi si rinvennero nelle macerie.

La casa, di certo Gori, fu danneggiata per altre duemile lire, assicurate.

Ma il guaio maggiore è la mancanza di un bambino di cinque anni, figlio del Causero, il quale fino a stamane era irreperibile. Credesi ch'egli sia stato l'autore dell'incendio e temesi molto che sia rimasto soffocato sotto un ammasso di paglia.

Ci viene segnalato il rev. cappellano di Ziracco, per l'indefesso lavoro di parecchie ore, fino alla completa estinzione del fuoco, nonchè parecchi contadini che lo imitarono.

— *All'ultimo momento* veniamo a sapere che, come si temeva, il povero bambino venne trovato carbonizzato sotto le macerie».

Altro incendio. A Pressorio (Stregna) la mattina del 13 and. si sviluppò accidentalmente il fuoco in un casone di foraggio di proprietà di certo Giovanni Loszach di Tribil. Rimasero distrutti circa 20 quintali di fieno ed il fabbricato, recando al proprietario un danno di circa 300 lire.

La roba altrui. L'altra sera a Trieste, il facchino Giovanni Ongaro, da Maniago, venne derubato di un fardello contenente tre camicie, un paio di mutande, un paio di calzoni e un berretto.

— Ignoti penetrarono mediante scasso della porta nel negozio di Antonio Modestini a Tricesimo, e fecero un buon bottino di formaggio, lardo, caffè, sigari e tabacco, per il complessivo importo di lire 178. Rubarono pure lire 20 in danaro.

— La *medesima incognita ditta* approfittò delle tenebre per visitare il negozio di coloniali di Luciano Graziani a Fontanafredda ed involò dal cassetto del banco lire 30 in nikel e monete di rame.

Da dove venivano i sassi. *Giorni sono accennammo ad una sassaiuola* che, in dati momenti, si ripeteva sul ponte del Natisone presso Premariacco, e che serviva benissimo ad alimentare le superstizioni di quella buona gente: si è venuti ora a scoprire che era l'opera di un monello, il quale si divertiva, lui piccino, a spaventare i grandi!

Dunque, spiriti od anime di trapassati, niente!

Che caro maestro! Venne denunciato il maestro comunale di Ertò, Antonio Trevisan, perchè di giorno ed in più volte, mediante lusinghe, fatta entrare nella sua casa la ragazza Elisabetta Filippin, la corrompeva con atti di libidine.

Orologio.... che corre. Certo Anselmo Faidutti, non meglio identificato, con destrezza derubava dell'orologio e catena d'argento certo Francesco Dordolo di Attimis. Il Faidutti è stato denunciato.

Promette bene! È stato arrestato a *Latisana* l'undicenne Angelo Gervasio, scolaro, perchè di giorno in pubblica piazza rubò con destrezza il portafogli contenente lire 275 ad Antonio Urban.

UDINE

Sàndor Petöfi e Goffredo Mameli. Questo è il titolo di un lavoro letto dalla nostra egregia collaboratrice signorina Rina Larice nell'Istituto delle figlie dei militari in Torino, il 14 marzo, e che cominceremo a pubblicare domani in appendice, colla certezza di fare un vero regalo ai nostri lettori.

Marzo traditore! Da ieri mattina imperversa sulla nostra provincia una burrasca con vento impetuoso e neve. Ieri qui a Udine cadde *durante* quasi tutto il giorno un sottile nevischio. Questa mattina poi è neve autentica quella che vien giù in abbondanza — *mentre* scriviamo queste righe — imbiancando i tetti e le vie.

Dai monti sono segnalate forti nevicate; i treni ferroviari arrivano con ritardi straordinari.

E dire che s'aveva dato un addio all'inverno! Andatevi un po' a fidare di marzo!

— Notizie da Trieste, da Venezia e da molti altri luoghi dell'alta Italia, annunciano che questo tempo indiavolato imperversa dappertutto.

Stringher lodato da Luzzatti. Nella sua lettera di risposta all'on. Sonnino, l'on. Luigi Luzzatti ricorda con queste parole la collaborazione del nostro concittadino comm. Bonaldo Stringher:

«Ho la coscienza di aver condotto il tesoro, *coll'aiuto incomparabile dello Stringher*, in modo da utilizzar tutte le giacenze di cassa, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio cogli oneri dell'interesse e sulla circolazione con la emissione dei biglietti. Il che hanno fatto, con effetti egualmente benefici, l'on. Colombo e l'on. Sonnino nelle loro gestioni inappuntabili».

Società Dante Alighieri. Il Consiglio del Comitato udinese, nella seduta di venerdì, dopo d'aver discussi alcuni importanti argomenti, ammetteva fra i soci ordinari (tassa annua di sei lire) i Comuni di Spilimbergo (tre tasse), di Tricesimo e di S. Pietro al Natisone, la Società operaia agricola di *Tricesimo*, la Banca *cooperativa* udinese, la Società patriottica fra i giovani di Ovaro, le signore Linda Foianesi di S. Pietro al Natisone, Laura e Pia Tomaselli di Udine, ed i signori Lazzari prof. Roberto, Eugenio Linussa, Arturo Ferrucci, Arturo Malignani, avv. Erasmo Franceschinis, Alessandro Nimis, avv. G. B. Billia, Luigi Chiesorini, Michele Candelaresi, co. Stefano de Asarta studente, tutti di Udine, Giovanni Sbuelz e Rinaldo Zanutta di Tricesimo, dott. Girolamo Bianchi di Manzano, co. ing. Detalmo di Brazzà, cav. dott. Geminiano Cucavaz di S. Pietro al Natisone, Marco Davanzo, dott. Osvaldo Ronanno e Leopoldo Troiero di Ampezzo co. Nicolò d'Attimis, Enrico Plateo, Vittorio Faelli, Giovanni Piva, Giuseppe Zecchin di Maniago, Mario Marchi, Luigi Maddalena e ing. Antonio Girolami di Fanna, Giuseppe Ardit, di Cavasso Nuovo, Antonio Faelli di Arba.

Ammetteva fra i soci straordinari (tassa annua di due lire) le signore Margherita e Benvenuta Marchi di Fanna, Annetta Benedetti di Ampezzo, Luigia Pannilunghi di Udine, Leda e Dyalma Bastanzetti di Arezzo ed i signori Antonio Cossio di Udine, Giovanni Luigi Dondo di Cividale, Pietro Englaro, Romano Zuliani, Francesco Fabroni, Giuseppe Feruglio, Giovanni Stefanutti, studenti del R. Liceo di Udine, Luigi Rossi, Giacinto Maddalena, Arturo Maddalena, dott. Giulio Cesare, Bernardo De Marco, Umberto Plateo, dott. Giuseppe Mazzoleni, Domenico del Tin, Angelo Siega Riz, Giacomo Rossignoli, Luigi Marcolina, Adolfo Cozzarini, Giovanni Vallan tutti di Maniago, Vittorio Vedovato, Carlo Cassini di Fanna, Romano Beltrame di Frisanco, Angelo Maraldo Magro di Cavasso Nuovo, Edoardo Luisa di Frisanco, Rodolfo Berenuci di Bassano, Bernardon Hôtel Volpich Trieste.

"The dansant„ in luogo di "paper-hunt„. Un egregio amico *sportman* ci scrive:

«Ieri nel pomeriggio, malgrado il tempo veramente invernale, o meglio... infernale, quasi tutti i soci del *paper-hunt* partirono... con treno speciale, per Cividale, ove, nella bella sala dell'albergo al «Friuli» ebbe luogo un *the dansant*. Troppo lungo riuscirebbe il nominare tutte le gentili signore e signorine, che con la loro presenza hanno resa lieta la festa, cui presero parte anche il prefetto comm. Salvetti, il generale Goiran, il sindaco co. di Trento ed il cav. Morgante sindaco di Cividale. Buonissima l'orchestra cividalese. Il *cotillon*, molto ben diretto dal capitano Calderari e del tenente Caponi, durò fino alle 6 e mezza.

Ci furono delle figure del tutto nuove e splendidi e svariati doni fatti venire espressamente da Milano.

Inutile dire che la caccia non potè aver luogo».

La nomina di un parroco. Ieri nella parrocchia di S. Giorgio Maggiore venne eletto parroco, con voti 246, il sacerdote don Eugenio Bianchini. Il numero totale dei capi famiglia della parrocchia è di 998; i votanti furono 303. Ci furono contestazioni e proteste.

L'asciutta del canale Ledra. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento, dal giorno 9 al 19 aprile p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Funebri. Alle ore 4 pom. di sabato seguirono i funerali del cav. uff. prof. Giovanni Falcioni.

Dalla casa del defunto mosse il corteo, imponente, solenne, col seguente ordine: Orfanelli Ospizio Tomadini, insegne religiose, Collegio Gabelli con *fanfara, corone, clero*, carro funebre di primissima classe adorno di corone, corona della famiglia, uscieri della Deputazione provinciale, allievo del Convitto Normale, Provveditore agli studi, preside del r. istituto tecnico, Sindaco, professori dell'Istituto tecnico, direttore e professori della scuola tecnica, preside e professori del r. Liceo-Ginnasio, cav. Petri per la Scuola agraria di Pozzuolo, cav. Biasutti, mons. Dall'Oste parroco delle Grazie, cav. Kechler, senatore Pecile, Braida Gregorio e avv. Emilio Volpe per la Scuola d'arti e mestieri, gli studenti tutti del r. Istituto tecnico, della Scuola tecnica e Liceo-Ginnasio, con bandiere, la Società operaia con bandiera, gli allievi della Scuola d'arti e mestieri, ed uno stuolo numerosissimo di amici, conoscenti e discepoli del defunto.

Nella Chiesa di San Nicolò, dopo le esequie, disse brevi parole in omaggio del defunto il parroco don Giuseppe Silvestro, e, sul piazzale esterno di porta Venezia, parlarono il prof. cav. Ippolito Tito D'Aste pei *professori*, l'avv. Emilio Volpe pel Consiglio direttivo della scuola d'arti e mestieri, lo studente Brida Tito per gli studenti, il giovane Meneghini Giovanni per gli allievi licenziati della Scuola d'arti e mestieri. Al Cimitero parlò il perito signor Aristide Brida a nome dei vecchi discepoli del defunto.

La salma venne calata nel tumulo municipale a sinistra della porta d'ingresso alla Chiesa.

— Le corone offerte erano le seguenti: Famiglia; Consiglio direttivo scuola arti e mestieri; Insegnanti scuola arti e mestieri; Allievi licenziali scuola Arti e mestieri; Studenti dell'Istituto tecnico; Colleghi del r. Istituto tecnico; famiglia Morelli; famiglia Kechler; cognata Albertazzi e figlia Francesca; Volpe-Malignani; ing. Clemente Menzio; famiglia Volpe; famiglia Mason; cognata Morgantini e figli; succera Calpini e figli; Giorgio Simonetti.

— Il cav. Misani preside del r. Isti-

tuto tecnico rappresentava S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione; il cav. Gervaso r. Provveditore agli studi rappresentava il Prefetto; ed il prof. Comencini il presidente dell'Istituto Renati.

Tramvia a cavalli. Il Consiglio d'amministrazione nella seduta di sabato scorso elesse a proprio presidente il comm. generale Sante Giacomelli; in qualità di vice presidente continua il m. Luigi Canciani.

Da oggi presso la Banca di Udine è pagabile il *coupon* 1898 in ragione di lire 3.50 per azione.

Giornale cittadino minacciato di querela. Nel *Paese* del 18 corr. è comparso, col titolo « Una storiella », un articolo che imputa ad una persona della città un fatto disonorevole.

Veniamo informati che la persona la quale ha motivo fondato di vedersi designata in detto articolo, sta occupandosi per provvedere alla tutela del proprio onore.

Bocche immonde. Ier sera alle 7 un carrozzone del tram cittadino, che stava per partire dalla stazione, fu invaso e riempito da una quindicina di coscritti, che all'accento sembravano della Carnia, e che, appena messisi a posto uno sull'altro, cominciarono a cantare. Fin qui pazienza, per quanto la musica fosse barbarosca! L'età, l'essere coscritti; qualche gotto di vino, sono escriminanti delle quali bisogna tener conto. Ma il male si è che il soggetto e le parole della canzone erano di una oscenità così stomachevole, da far arrossire una guardia di questura.

Per un caso fortunato nel carrozzone non c'erano donne; ma, anche se ce ne fossero state, è assai probabile che quei mascalzoni avrebbero tirato via egualmente a cantare le loro sudicerie.

Ora, questo non dovrebbe essere tollerato nella « carrozza di tutti ». Passi ancora per il canto in certe circostanze e se le giovanili ugole sentono proprio un prurito irresistibile; ma le porcherie no, ma il turpiloquio che offende gli orecchi delle persone oneste, no e poi no!

L'egregio Direttore del tram cittadino provveda acchè l'inconveniente gravissimo non si rinnovi.

Contrabbando. Le guardie di finanza della brigata volante di Udine, ieri mattina, dopo lungo appostamento, arrestarono nei pressi di Feletto certo Todon Leonardo d'anni 48 da Orzano (Remanzacco), sequestrandogli chili 9 di tabacco e 14 di zucchero estero di contrabbando.

Idillio. Verso le ore 3 della scorsa notte certa Inval Maria di ignoti d'anni 31, abitante in via Tomadini n. 20, presentavasi in caserma delle guardie di città dichiarando che poco prima era stata percossa dal suo amante Amedeo Padovani di Pasquale d'anni 31, mentre si coricavano, dopo essere stati all'osteria assieme a Giandona Giuseppe di Carlo d'anni 32, sarto, abitante nella medesima casa. Questi, alle grida della donna, accorse e con una verga di ferro colpì alla testa il Padovani producendogli una ferita giudicata guaribile in otto giorni.

La Inval querelò il Padovani e Padovani il Giandona.

Guardie crudeli! L'altra notte in piazza Patriarcato le guardie di città arrestarono certo Giov. Batt. Malisani fu Giacomo d'anni 26 fornaciaio da Lavariano e Luigia Scudetti di Giov. Batt. d'anni 19 da Premariacco, domestica disoccupata, perchè filavano un idillio... troppo intimo.

A 19 anni! Le guardie trovarono sulla strada, sconciamente ubbriaca e priva di mezzi, la ragazza allegra Giuseppina Salsa di Giov. d'anni 19 da Fiume, dimorante a Treviso. La trasportarono in guardiola.

Asinerie. Certa Orsola Ciconi fu Domenico d'anni 65 da Fagagna dovette ricorrere alle cure dell'Ospedale per una ferita lacero contusa al terzo inferiore esterno della gamba sinistra, causata da un calcio d'un asino.

Beneficenza. In morte del prof. Giovanni Falcioni il corpo insegnante del r. Liceo-Ginnasio ha offerto al patronato « Scuola e Famiglia » lire trenta. La Direzione riconoscente ringrazia.

Ringraziamento. La famiglia Roner nel terzo lutto che in soli otto mesi colla morte del suo amato *Giacomo* la colpisce, sente imperioso bisogno di rendere i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che le prestarono conforto e parteciparono alla sua sciagura con manifestazioni di cordoglio e con onoranze all'amato estinto.

Chiede scusa per le eventuali involontarie ommissioni.

Bollettino dello Stato Civile
dal 12 al 18 marzo 1899.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 15
" morti " — " —
Esposti " — " —
Totale N. 24

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Barbieri, operaio, con Giovanna Troleani, casalinga — Carlo Tronconi, industriante, con Beatrice Lardel, casalinga — Giovanni Battista Dusso, macellaio, con Luigia Linz, serva — Pietro Pinzani, agente privato, con Ida D'Ettore, maestra elementare — Bernardo Rocca, agente di commercio, con Caterina Degano, civile.

Matrimoni.

Americo Facci, agricoltore, con Maria Vidussi, casalinga — Giovanni Battista Fabbro, facchino, con Giulia Franzolini, contadina — Orlando Malisani, bandaio, con Luigia Dorigo, serva — Guglielmo Bontempo, parrucchiere, con Elisa Fontana, sarta — Giacomo Alessio, guardia campestre, con Maria Della Savia, contadina — Giovanni Croatto, facchino, con Elisabetta Vrech, casalinga — Marcantonio Trevisan, merciaio ambulante, con Antonia Martiuzzi, setaiuola — Luigi Querini, cameriere, con Anna Pigani, casalinga.

Morti a domicilio.

Domenica Basso-Simeoni fu Osvaldo, d'anni 56, casalinga — Ottilia Rossi di Antonio, d'anni 31, suora della Provvidenza — Antonio Muzzati fu Simeone, d'anni 48, negoziante — cav. Giovanni Falcioni fu Giuseppe, d'anni 59, regio professore — Giacomo Roner fu Pietro, d'anni 64, caffettiere.

Morti nell'Ospitale civile.

Giuseppe Paolini di Antonio, d'anni 38, carradore — Giovanni Battista Cecotti fu Giuseppe, d'anni 68, agricoltore — Giovanni Battista Cucchini fu Antonio, d'anni 80, agricoltore — Carlo Mucciaü fu Francesco, d'anni 45, agricoltore — Caterina Caussero-Zanuttini fu Giacomo, d'anni 74, contadina — Anna Michelini-Miani fu Michele, d'anni 75, casalinga — Giuseppe Pasut, di mesi 1 — Enrica Bolzicco di Giuseppe, di anni 18, contadina — Umberto Faldutti di Federico, di mesi 5.

Morti nella Casa di Ricovero.

Angela Novelli fu Domenico, d'anni 73, casalinga.

Totale N. 15
dei quali 7 non appartenenti al Comune di Udine.

Questa mattina alle ore 4 e un quarto, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con impareggiabile pazienza e rassegnazione, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Broili ing. Giuseppe
d'anni 82.

La figlia Maria Parisi, il figlio Antonio, le sorelle, i nipoti, il genero dott. Parisi, i congiunti tutti, straziati dall'immenso dolore, ne danno il doloroso annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 20 marzo 1899.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 4 pom., partendo dalla casa sita in via Ronchi n. 41.

Ad onta della singolare vigoria del corpo ed alacrità dello spirito, di cui era dotato, l'ing. Broili ha dovuto soggiacere al male che in questi ultimi mesi lo aveva colpito.

Fu professionista egregio, buon cittadino e patriota; e in questa lode meritata, che lo accompagna al sepolcro, trovino i figli e congiunti un conforto al loro dolore.

La Redazione.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

19 - 3 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	20 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	739.9	740.7	743.8	740.2
Umido relativo	49	51	64	
Stato del cielo	misto	cop.	nev.	nev.
Acqua cad. mm.	—	—	0.8nev.	30.0ne.
Velocità e direzione del vento	17.S	19.SE	28.SE	23.SE
Term. centigr.	12.2	6.3	2.3	1.4

19 Temperatura: massima 12.9; minima 3.0; minima all'aperto 3.4
20 Temperatura: minima −0.4; minima all'aperto −0.9.

Tempo probabile
Venti freschi quarto quadrante estremo Nord; intorno ponente altrove. Cielo vario.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Un'assoluzione.

Nei giorni 17 e 18 corr. si svolse il processo in confronto del sig. Vittorio Rizzi, *impiegato postale*, imputato di furto qualificato e di violazione del segreto epistolare.

Il fatto risale al 9 luglio 1898, e noi già ne facemmo cenno, narrando del misterioso smarrimento di un plico assicurato proveniente da Gorizia e diretto a Udine, e del suo più misterioso rinvenimento in un sacco dell'Ufficio postale di Udine-Stazione.

In seguito alla efficace difesa del distinto avv. dott. Giovanni Levi, il sig. Rizzi Vittorio veniva assolto della prima imputazione, per non aver preso parte alcuna al reato, e della seconda per inesistenza di reato.

Noi siamo lieti che tale sentenza abbia liberato la fama del sig. Rizzi da così grave sospetto, ed abbia ridonato ad una sventurata famiglia la pace e la tranquillità dopo tanti mesi di sofferenze.

Tribunale militare di Venezia.
Udienza 15 marzo.

Monitola Luigi soldato nel reggimento cavalleria «Saluzzo» era chiamato a rispondere di furto e di calunnia, perchè dopo aver rubato un portamonete, con alcune lire, a danno di un suo compagno di camerata e dopo di avervi sottratto il denaro andava a nascondere maliziosamente il portamonete vuoto nelle tasche di un altro compagno, non solo per deviare da sè ogni sospetto e ogni possibilità di sorprese nella evenienza di una qualunque rivista, ma per scaricarli addirittura sulle spalle di un altro. Venne ritenuto colpevole soltanto di furto e condannato a 6 mesi di carcere militare.

— Danelutti Giuseppe soldato del Distretto di Udine per non aver risposto alla chiamata alle armi per mobilitazione, indetta col giorno 10 maggio dello scorso anno, fu condannato ad un anno di carcere.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Le due rappresentazioni di *Una notte a Venezia* attrassero moltissimo pubblico, e, in ispecie a quella di sabato, era ben rappresentata la parte più eletta della cittadinanza.

Se l'argomento dell'operetta apparve un po' troppo frivolo e leggero, la musica, in compenso, è assai graziosa e spigliata, e rivela la mano esperta dello Strauss, tanto che il pubblico applaudì con calore tutti tre gli atti.

La messa in scena poi è veramente splendida, e si può dire, senza tema di esagerare che non si potrebbe imaginarla migliore, anche per la ricchezza e per lo squisito buon gusto del vestiario.

L'esecuzione poi fu ottima da parte di tutti, ma in ispecie della Palazzi *(Annina)* e della Gianni *(Duca)*, del Bordiga *(Caramello)*, del Leone *(Pappacoda)*, del Tanzi *(Landerico)* e del Bortini *(Macario)*.

Merita poi uno speciale elogio il direttore d'orchestra sig. Alfredo Grandi.

— Questa sera *La Mascotte*, unica rappresentazione.

— Domani una vera novità attraente: *Miss Helyett*, commedia lirica in tre atti. Non solo è nuovissimo per noi il lavoro, ma è nuovissimo il genere e il direttore della Compagnia, fa precedere il manifesto da una sua lettera in cui dichiara che questa commedia lirica è *scevra di scollacciature e banalità*. Saremo proprio lieti di registrare un nuovo successo, così pel lavoro come pel genere.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Nella seduta di sabato, la Camera, dopo le interrogazioni, ha continuato ed ultimato la discussione generale sul progetto di legge dell'autonomia universitaria.

Fu chiesta la chiusura e il passaggio alla discussione degli articoli, che fu votato alla quasi unanimità.

Senato del Regno.

Al Senato, sabato, il ministro degli esteri on. Canevaro, rispondendo ad una interpellanza del senatore Di Camporeale sulla politica del Governo nell'estremo Oriente, ha ripetuto le dichiarazioni fatte alla Camera nella seduta del 14 corrente.

IL COLLOQUIO ALLA CONSULTA
fra Canevaro ed il ministro della China

Roma 19 — Il ministro chinese Chi-chen-lo-fong-lu è arrivato stamane a Roma, accompagnato dal segretario inglese Halliday-Macartney e dal segretario privato Loo-Simmeng.

Alle ore 5 del pomeriggio, il ministro chinese si recò alla Consulta a conferire con l'on. Canevaro. Il colloquio è durato 50 minuti.

Dicono che il ministro chinese si è mostrato benissimo disposto in favore della domanda dell'Italia. Tanto il ministro chinese che il segretario privato parlano bene il francese.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Per l'industria del solfato di rame.

Roma 20 — Alcune case straniere, comprendendo che il risveglio degli agricoltori italiani per ottenere la produzione nazionale del solfato di rame, necessario per la difesa dei vigneti dalla peronospora, è cosa seria, e che potrà portare ad una reale emancipazione dall'estero, hanno iniziato studi e trattative per venir ad impiantare le fabbriche occorrenti in Italia.

Estrazioni del regio Lotto
del 18 marzo 1899.

Venezia	83	10	65	61	36
Bari	54	38	83	82	43
Firenze	88	3	6	67	72
Milano	5	59	82	45	53
Napoli	57	9	40	32	24
Palermo	33	75	8	22	17
Roma	31	75	70	37	6
Torino	61	63	13	54	5

Bollettino della Borsa
UDINE, 20 marzo 1899.

RENDITA	mar. 17	mar. 20
Italiana 5 % contanti	102.50	102.50
" fine mese	102.60	102.60
Detta 4 ½ ex coupons	112.—	112.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	102.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	345 —	345.—
" 3 % Italiane	325.	325.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" " 4 ½ %	518.—	518.—
" 5 % Banco di Napoli	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba	485.	485.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	525.—	525.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	1073	1073.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
" Veneto	208.—	208.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
" Ferr. Merid. ex coupons	776.—	776.—
" Ferr. Medit. ex coupons	605.—	605.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	108.05	108.05
Germania "	133.40	133.40
Londra "	27.28	27.28
Austria Banconote "	225.¾	225.75
Corone "	112.—	112.
Napoleoni "	21.59	21.59
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.40	95.40

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **108.00.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA TISI o tubercolosi polmonare, la bronco-alveolite, la bronchite cronica, l'asma, l'affanno tengono finalmente una cura razionale che si basa sull'uso della *Lichenina alvcreosoto ed essenza di menta*. Scompariscono i bacilli di Koch dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Tutti gli ammalati che hanno intrapresa la cura se ne sono giovati e guariti. Attestati spontanei di guarigione anche in casi disperati. Persone che nei consulti erano già state decretate alla morte ora stanno benissimo ed hanno ripreso i loro affari. La *réclame* fatta da questi guariti è la più convincente. Possono anche a Napoli presentarsi gli ammalati guariti perfettamente.

Costa L. 3 il flacon con metodo di cura per la completa guarigione. Per posta L. 3.50 anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli Via Roma 28, Palazzo d'Angri.

LA BLENORRAGIA, il restringimento, la goccetta sono le malattie più frequenti su cui spigolano i ciarlatani e gli impostori a danno dei gonzi. La Ditta Lombardi e Contardi ha invitato tutti gli specialisti a confrontare i loro prodotti con l'*Iniezione antisettica*; nessuno ha mai risposto, quindi deve ritenersi che la *Iniezione antisettica* è l'unico rimedio contro la blenorragia, goccetta, restringimento ecc. Attestato. Venezia 10 Gen. '99. Anzi tutto i miei ringraziamenti ed elogi per l'effetto ottenuto mediante l'uso di pochi giorni della vostra Iniezione antisettica. Desidero ora la cura del sangue. Con l'attestato della mia più profonda riconoscenza ho il piacere di segnarmi D. m. M. T. negoziante.

Agisce insuperabilmente nei mali recenti o cronici. Usata come *preventiva* dà la sicurezza assoluta di evitare tutto il contagio venereo e sifilitico.

Costa L. 2.50 per posta 3.25; quattro fl. L. 10 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi *Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.*

CALVI-CANUTI. la primavera tutti gli esseri organici prendono novella vita, quindi è il tempo migliore per curare i capelli usando la *Ricinina* Lombardi e Contardi. È un *preparato* ricavato dal *seme di ricino*, assai usato anche dagli antichi romani per far crescere i capelli. Contiene tutti gli elementi battericidi studiati ultimamente nell'Istituto Pasteur di Parigi dal D.r Sabouraud per uccidere il microbacillo che fa cadere i capelli. La *Ricinina* come parte attiva del ricino fu studiata dal D.r Beringh e trovata 250 volte più attiva del sublimato senza essere velenosa. La *Ricinina Lombardi e Contardi* è il *vero rimedio scientifico* che arresta immediatamente la caduta dei capelli uccidendo il bacillo della calvizie e promuove potentemente lo sviluppo dei nuovi capelli. Si prepara anche come tintura a gradazione. Attestati meravigliosi.

Costo L. 6, per posta L. 6: quattro L. 20 in tutto il Mondo, anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

LA GOTTA, il reumatismo, l'artrite, le nevralgie ecc. davano i più atroci dolori all'umanità. Oggi il rimedio è trovato nel Balsamo Lombardi, che può chiamarsi *divino* secondo la scrittura: divinum est lenire dolorem. Attestato. Castiglione del Lago 19|1 '99. La ringrazio del Balsamo, che ha operato un effetto magico avendo immediatamente *fatto cessare gli atroci dolori che soffrivo di artrite gottosa*. Ciò mi ha convinto di adoperare la vostra cura radicale per allontanare da me tale malore che mi travaglia da circa 6 anni e nella mia fresca età di anni 40. In attesa: Tommaso Pelosi. Sono innumerevoli e concordi gli attestati di simil genere. Il Balsamo Lombardi è superiore a tutti i rimedi contro la gotta, artrite, reumatismo, nevralgie, ecc. Fuga subito il dolore ed il gonfiore: opera con *effetto magico* (è la espressione dei guariti). Si spedisce in tutto il Mondo per L. 5 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi. Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri Largo Spirito Santo.

IL DIABETE è la malattia più grave contro di cui inutilmente furono sperimentate tutte le cure. Tanto concordemente attestano tutti gli scrittori come rilevasi da un'importante memoria sul diabete che si spedisce gratis a chi la domanda con cartolina doppia. Invece con la cura Contardi in meno di tre anni si sono ottenute circa tremila guarigioni. Il beneficio dell'ammalato è immenso, perchè mangia cibo misto ed in breve tempo riprende le forze con la scomparsa dello zucchero dall'urina, della sete e dell'abbondanza di urina. Non vi è cura migliore. Si usa in tutte le stagioni. È stato sperimentato con successo in tutte le parti del Mondo. Costa L. 12 in Italia e si spedisce all'estero ovunque per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

LA NEURASTENIA con la facile irritabilità nervosa, cambiamento d'opinione, perdita di memoria, debolezza generale, abbondanti sudori, insonnia ecc. si guarisce solo con i Granuli di stricnina precisi ed il Rigeneratore Lombardi e Contardi. È l'unica cura che fa penetrare il ferro, il fosforo, il manganese immediatamente nel sangue e nell'organismo. Attestato. Monastier 16|1 '99. Ho risentito notevoli vantaggi facendo la cura del vostro Rigeneratore unitamente ai Granuli di stricnina precisi. Desidero continuarla quindi speditemela subito. Vi ringrazio e saluto V. G.

Innumerevoli guarigioni di casi antichi (oltre 10 anni) ed anche gravi.

La cura completa (4 Rig. 1 fl. Granuli) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per L. 20 anticipato all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri, Largo Spirito Santo.

LA SIFILIDE ha trovato finalmente la sua cura specifica con la Smilacina Lombardi e Contardi. La miglior pruova è la guarigione degli ammalati, che pel bene dell'umanità ne diffondono la conoscenza. Attestato su cartolina vaglia 142,653. Laureana (Salerno) 12|1|99. Oggi viaggiando in treno ho avuto la fortuna di viaggiare con un signore che ha sofferto la sifilide e dopo tante cure mai era riuscito a guarirsi, cosicchè nella primavera u. s. fece la cura completa con la splendida Smilacina Lombardi e Contardi ed ottenne lo scopo. Ho constatato con i miei occhi che il detto signore sta così bene che non fa credere, che abbia sofferto mai tale malattia. Perciò speditela anche a me. S. G.

Nessun'altra medicina è tanto efficace contro la sifilide. Scompariscono i dolori molesti e vaganti, le macchie per la pelle, gl'ingorghi glandolari, guariscono le piaghe dannose.

La Smilacina si unisce benissimo al Ioduro. Costa L. 5 il flacon, per posta 1 fl. L. 5,75; tre fl. L. 15. La cura completa con 3 fl. Smilacina ed 1 fl. 100 gr. Ioduro potassio purissimo, soluzione costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il Mondo per fr. 25 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Via Roma 28, Largo Spirito Santo, Palazzo Angri.

LA TOSSE OSTINATA per qualsiasi malattia bronco-polmonare si cura solo con la Lichenina Lombardi *Vera*. Ha 40 anni di gloriosa esperienza su tutti i medici e su milioni di ammalati guariti. È superiore a tutti i rimedi.

Bisogna però guardarsi dalle falsificazioni e stupide imitazioni fatte da immorali farmacisti o droghieri. Domandate sempre Lichenina Lombardi *vera*, che è la sola, *meravigliosa per i prodigiosi suoi effetti contro la tosse ostinata* (Prof. Ramaglia, Cardarelli ecc.)

Costo L. 2 e si prepara semplice, al catramo od alla codeina. Per posta si spedisce in tutto il Mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli, Via Roma 28, Palazzo Angri.

L'IMPOTENZA per qualsiasi causa è sostenuta dall'esaurimento nervoso, per cui l'unica cura razionale, scientifica, innocente e veramente efficace è data dai Granuli di stricnina precisi e Rigeneratore Lombardi e Contardi. Il risultato è duraturo e l'organismo se ne giova immensamente. La miglior pruova la danno gl'infermi, che al bisogno ripetono *con certezza* la cura. Attestato. Vi prego nuovamente spedirmi il suo Rigeneratore *ed i Granuli per ripetere la cura. Ne trovai profitto*, ma la causa è tutta mia che sempre non so regolarmi. La saluto con stima. Cesio Maggiore (Belluno) 28|12 '98. S. G. Guardatevi dalle solite imposture che rovinano la salute; solo questa cura è benefica per riacquistare la virilità.

Costa L. 18 in Italia (4 Rig. 1 fl. Gr.) e si spedisce in tutto il Mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 28.

N. B. La Ditta Lombardi e Contardi non spedisce contro assegno senza l'anticipo di L. 2.— per l'Italia e di fr. 3 per l'Estero.

Depositari: Roma: Bellondelli, Corso Vitt. Em. 10, A. Manzoni e C. — Milano Erba, A. Manzoni e C. Paganini e Villani — Firenze: C. Pegna e figli — Bologna: C. Bonavia — Torino: G. Torta, via Roma 2 — Venezia: Farm. Trenta, Campo S. Canciano — Ancona: Todesco e Foligno — Bari, Lippolis, Monteleone, Paganini, ecc. — Taranto e Lecce: Olita e Lecce: Olita e Ferrari, Monteleone — Palermo: Farm. Potralia, via Macqueda, C. Carlovario C. via Cassari 33 — Buenos Ayres: L. Fischetti y C. Ascuenaga 37 — Malta: F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

ANTICANIZIE - MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo dell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire *totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli*, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere c. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.,** Via Torino, 12, **Milano.**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale . . . L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con Vapori celerissimi di prima classe.

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

1 Aprile (Postale) Vapore **PERSEO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzo di passaggio lire **170.**

15 Aprile (Postale) Celere **Reg. Margherita** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzo di passaggio lire **150.**

Linea direttissima regolare celere il 3 di ogni mese da **Genova** a **New-York.**

Il grandioso vapore postale **SEMPIONE** partirà il 3 Aprile 1899.

Prezzi di passaggio: Terza Classe sudditi italiani lire **148** carta, sudditi austro-ungarici **153.**

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della *Ditta Achille Banfi, Milano.* **In tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. — Peralli, Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi presso il parrucchiere e good. **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

All'Ufficio Annunzi del *Friuli* si vende:

Bicci lina a lire 1.50 e 2.50 alla bottiglia.

Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.

Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.

Acqua di gelsomino a lire 1.50 la bottiglia.

Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.

Cerone americano a lire 4 al pezzo.

Ford-tripe centesimi 50 al pacco.

Anticanizie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

AVVISO INTERESSANTE

per consulti di malattia, domande d'affari e di curiosità.

La Sonnambula ANNA D'AMICO

dà ogni dì consulti nel suo GABINETTO medico-magnetico, e conferma sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. Se il consulto è per domande di affari, fa d'uopo scrivere ciò che desiderano sapere, ed invieranno lire 5 in lettera raccomandata o in cartolina vaglia al Prof. PIETRO D'AMICO, via Roma, 2, BOLOGNA.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio, con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1,50 a L. 2,50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825. — **Venezia**

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco